

VR 031

# Villa Cipolla, Vignola, detta "Panterona"

Comune: Belfiore  
Frazione: Belfiore  
Località: Panterona  
Via Panterona

Irrv 00004912  
Ctr 145 NE

Vincolo: L. 1089/1939  
Decreto: 1960/11/19  
Dati catastali: F. 6, M. 23/24/25/26/27



Non molto lontano dal fiume Adige nelle campagne del comune di Belfiore sorge villa Cipolla, Vignola, detta "Panterona" che venne edificata, insieme alla cappella annessa, nel 1692, come attesta la scritta sul frontespizio della chiesetta (Viviani, 1975).

Il complesso è costituito dalla villa, dai rustici annessi e dalla cappella, disposti intorno a una corte con al centro un pozzo sopraelevato; l'intera area di pertinenza della proprietà è delimitata da un fossato che attenua la regolarità del paesaggio circostante.

La villa perse la maggior parte dei fondi circostanti di cui era dotata dopo la proprietà Cipolla; parte di questi fondi sono individuati in un disegno di Anto-

nio Pasetti del 28 maggio 1784.

Il corpo principale, un tempo residenza dei conti Cipolla, fu successivamente adibito a dimora dei coloni e a utilizzazioni agricole quali stalle e magazzini. La villa, interamente in muratura di mattoni, si eleva di tre piani fuori terra: al piano terra erano localizzati i locali adibiti a stalla, cantine e magazzini, al primo piano quelli dedicati all'abitazione e nel sottotetto insisteva il granaio.

Il fronte principale, prospiciente la corte, è ripartito in tre parti: quella centrale più alta e due ali laterali di altezza ridotta. Il prospetto della parte centrale è caratterizzato da un loggiato al quale si accede tra-



mite una scala esterna che conduce direttamente al piano nobile. Le aperture, con cornice in mattoni lungo il perimetro dell'arco, sono centinate a tutto sesto: la centrale più ampia e alta, le due laterali più piccole. Il sottotetto è messo in evidenza dalla presenza di due piccoli fori quadrati localizzati sopra le aperture ad arco.

L'ala di sinistra mostra un loggiato al piano primo costituito da una sequenza di tre archi a tutto sesto poggianti su pilastri; al piano terra due aperture laterali a tutto sesto.

Nell'ala di destra si ripete lo stesso schema, ma in aggiunta si trova una apertura ad arco ribassato al piano terra che funge da collegamento con l'annesso rustico disposto perpendicolarmente al corpo principale.

Il fronte secondario, verso la strada, è caratterizzato da una scala doppia esterna che conduce al primo piano. Il prospetto del corpo principale è ripartito secondo tre assi verticali: al centro, al piano terra, insiste un'apertura ad arco a tutto sesto, con cornice perimetrale, che si ripete al primo piano, contornata da un'elegante cornice in pietra con capitelli e agrafe, affiancata da due piccole finestre ovoidali. Negli assi laterali, simmetrici tra loro, si aprono al piano terra un foro quadrato e, in corrispondenza, al piano primo, una finestra rettangolare di ampie dimensioni per illuminare il vano principale del piano nobile, entrambi con cornice in pietra. Una serie di quattro finestre quadrate simili a quelle del piano terra concludono nel sottotetto lo sviluppo del fronte.

L'immobile risulta vincolato ai sensi della legge n. 1089 del 1939 poiché, come si può leggere nel relativo decreto di vincolo in data 19 novembre 1960, «di struttura seicentesca con interessante loggiato a scala esterna».

La villa ha subito un restauro nel 1985.

La cappella annessa è dedicata a San Rodobaldo e nella stessa sono presenti numerose tombe della famiglia dei conti Cipolla, che furono proprietari anche delle terre circostanti.

*Il fronte secondario (Archivio IRVV)*

*Il prospetto principale in una foto d'epoca (Archivio IRVV)*

